

Elaborazioni su dati ufficiali a cura di G. Reale, Centro Studi AGEN

SEMPRE PIU' INGENTE IL GIRO D'AFFARI DI WEBUILD Da inizio anno Webuild si è aggiudicato oltre 30 progetti. Su base geografica per il Consorzio l'Italia rappresenta il 10% circa delle nuove aggiudicazioni, l'Europa il 35%, il Nord America oltre il 15% e l'Australia quasi il 20%, per un totale di oltre l'80% delle nuove aggiudicazioni ottenuto, confermando la strategia di diversificazione del Gruppo. In particolare in Italia, dove si registrano 3 nuove aggiudicazioni, attualmente sono attivi 29 cantieri, con un'occupazione complessiva di circa 16mila persone e una filiera di oltre 8.500 fornitori dall'inizio dei lavori al 30 giugno 2022. Il valore complessivo dei contratti con i fornitori supera i 12 miliardi di euro. Da ultimo l'aggiudicazione dell'opera PNRR per la nuova diga foranea del porto di Genova, con Fincantieri Infrastructure Opere Marittime, Fincosit e Sidra, per un valore complessivo a base d'asta di 928 milioni di euro.

L'ASSENZA DI PROFESSIONISTI E MANODOPERA ALTRO FRENO AL PNRR Oltre alle criticità legate agli extracosti sopravvenuti anche l'assenza di figure professionali rischia di portare ritardi al PNRR. Come sta accadendo ad esempio dal settore dei lavori per le telecomunicazioni, nello specifico per la messa a terra delle opere legate al pilastro della digitalizzazione. Open fiber, società impegnata in primo piano nella posa dei cavi per fibra ottica in significative opere del PNRR, denuncia la mancanza di più di 15 mila profili professionali. Queste carenze si sommano a quelle del settore dell'edilizia e delle infrastrutture. Ulteriore mancanza di competenze si registra nella pubblica amministrazione, soprattutto tra gli enti locali. Secondo uno studio di Intellera Consulting, la principale società di consulenza della PA, per portare a termine riforme e investimenti del Piano occorrerebbero circa 14 mila esperti sia del pubblico del privato e dunque le assunzioni fatte nella PA fino ad oggi non bastano.

RIPRESA STRAORDINARIA DELL'EDILIZIA NEL BIENNIO – FRENATA NEL 2023 Secondo l'osservatorio congiunturale Ance l'edilizia ha segnato una significativa ripresa negli anni 2021 (+ 20%) e 2022 (+12%). Traino principale del rilancio è stato il comparto della riqualificazione immobili residenziali (+22% nel 2022) che rappresenta il 40% dell'intero mercato delle costruzioni. Tale risultato è stato raggiunto grazie ai bonus edilizi e alla loro ampia cedibilità. Secondo le stime del Centro studi Ance tuttavia il 2023 segnerà un'inversione di tendenza con una flessione della produzione del 5,7%, data soprattutto dall'affievolimento del sistema degli incentivi.

PIL IN AUMENTO DELLO 0,5% IN ITALIA RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE Secondo l'Istat, nel terzo trimestre del 2022 il Pil è aumentato dello 0,5% rispetto al trimestre precedente. La crescita su anno è invece del 2,6%. I dati sono positivi e soprattutto superiori alle attese. Il Governo Draghi aveva infatti previsto un rialzo del Pil 2022 al 3,3%, ma a tal punto si conseguirà almeno un +3,9%

TASSO BCE ANCORA AL RIALZO: AL 2% Dal 2 novembre 2022 la Banca Centrale Europea con l'obiettivo di aggredire l'inflazione torna per la terza volta nel corso dell'anno (la prima a luglio, la seconda a settembre 2022) a innalzare i tassi, che passano così, dai tassi zero di tre mesi fa al 2,0% attuale, con l'effetto di rendere i mutui più onerosi.